

# AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Corso della libertà, 54  
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827  
Pagina Facebook:  
Diocesi di Avezzano  
E-mail: ucomus@virgilio.it



**Avenire**

L'INVITO

## Notte di preghiera per la pace

«Sentinella quanto resta della notte?» (Isaia 21,11): questo il tema della Notte di preghiera per la pace promossa dalla Tavola della pace della diocesi dei Marsi, sabato 2 dicembre, ad Avezzano. L'appuntamento è alle 21 in Cattedrale con la Messa presieduta dal vescovo Giovanni Massaro. Alle 22 partirà la processione con il Santissimo Sacramento verso l'Istituto don Orione. Lì proseguirà la preghiera notturna per la pace animata dai gruppi delle Aggregazioni laicali e degli uffici diocesani. Alle 7,30 del 3 dicembre la conclusione con la preghiera delle Lodi mattutine. «Signore, disarmala lingua e le mani - scrive papa Francesco - rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!».

Avezzano, con Renna il convegno su Settimana sociale  
«Avviare processi. È questa la sfida del nostro tempo»

# La democrazia storia, futuro e bene comune

DI ELISABETTA MARRACCINI

Il 17 novembre, nella gremita "Sala Tucci" di Avezzano, la conferenza «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro. In cammino verso la 50ª Settimana dei cattolici in Italia» promossa dall'ufficio per la pastorale sociale e lavoro, giustizia e pace, custodia del Creato. Relatore d'eccezione è stato l'arcivescovo di Catania, Luigi Renna, presidente della Commissione episcopale della Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e presidente del Comitato Settimane sociali. L'apertura dei lavori è stata a cura dei direttori diocesani e regionali di pastorale sociale, Maria Giampietro e Nicola Gallotti. Dopo l'introduzione del vescovo Massaro la relazione centrale di Renna ha guidato alla lettura analitica del Documento preparatorio della Settimana sociale 2024, evidenziandone le tematiche e le piste proposte per le Chiese locali. L'ultima parte della tavola rotonda è stata dedicata alle proposte per l'avvio di un percorso partecipato. «Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro», è questo il titolo (che ha ispirato il convegno) della 50ª Settimana dei cattolici in Italia che si terrà a Trieste dal 4 al 7 luglio 2024 e alla quale parteciperà la diocesi dei Marsi con una delegazione guidata dal vescovo.

«La Settimana di Trieste, con la partecipazione di una delegazione della nostra diocesi», spiega il vescovo Massaro - mira ad essere un momento di generazione di nuovi stili, nuove pratiche e nuove modalità per tessere reti di collaborazione nella cura della democrazia e del bene comune. Le tematiche che si affronteranno saranno partecipazione e pace, lavoro e diritti, ecologia integrale, economia e migrazioni. Sono temi sui quali abbiamo da tempo cominciato a riflettere in diocesi soprattutto attraverso i cantieri sinodali, avviando così un percorso a cui è fondamentale dare seguito con il contributo di tutti».

«Parliamo di democrazia - spiega l'arcivescovo Renna - e sentiamo che è un sogno che tanti uomini e donne hanno, nonostante tutto. Non ne godono, ma la sognano. Sono soprattutto coloro che stanno fuggendo dalle violenze e dalle bombe; coloro che stanno scappando da territori devastati dalle dittature; forse anche i nostri giovani che non si sentono coinvolti nella costruzione del Paese nella forma più

concreta, che è il lavoro. Cosa è una società, uno Stato, una qualunque convivenza umana, se in essa a tutti non vengono assicurati quei mezzi che contribuiscono a realizzare il bene comune? Ce lo ricorda papa Francesco nella Fratelli tutti: "Il grande tema è il lavoro". Sogna la democrazia colui che non vota da anni, perché ha smarrito la fiducia in forme e persone con cui sentirsi parte di un progetto comune. Anche noi sogniamo e diciamo che prima di essere una forma di governo la democrazia è la forma di un desiderio veramente umano: quello di vivere insieme volentieri e non perché costretti, sperimentando la comunità come il luogo della libertà, in cui tutti sono rispettati, tutti sono custoditi, tutti sono protagonisti, tutti sono impegnati in favore degli altri.

Celebrare la Settimana, sì, ma perché cominciare a parlarne adesso in diocesi? «Perché essa è un processo - spiega Renna - non un evento; è un processo che ha un prima e un dopo; è un mezzo per la crescita della presenza dei cattolici nel Paese intesa come corresponsabilità nella costruzione del bene comune. Per questo ritorniamo a parlare di democrazia, riscopriamo le forme in cui di fatto stiamo partecipando all'edificazione del Paese, dell'Europa, del mondo; acquisiamo coraggio per potere fare di più e potere essere coloro che contano non in termini di potere inteso come servizio. Tante volte ci chiediamo quali siano i luoghi in cui i cattolici che sono in Italia e che hanno visioni diverse rispetto alla politica, possono dialogare. Ecco, la Settimana sociale è uno di questi luoghi, anzi quello privilegiato. L'orizzonte della rigenerazione da tener presente è importante: occorre avere un fondamento, radicato in una lettura della situazione, e avere anche una prospettiva. Tutto è in vista di una missione di rigenerazione che è anche il sogno di una democrazia compiuta».

Forti e incisive le parole dell'intervento di Renna che hanno generato diverse riflessioni e considerazioni tra il pubblico. «Ri-chiamare il tema della partecipazione alla vita democratica è una sfida impegnativa - ha concluso il vescovo - e stimolante in un tempo in cui è sotto gli occhi di tutti la disaffezione alla vita democratica. Si tratta di una sfida alla quale la Chiesa dei Marsi non vuole sottrarsi».



Il convegno nella sala Tucci di Avezzano



Luigi Renna relatore al convegno «Al cuore della democrazia»

## Il 3 la Giornata di studio

Hanno preso il via il 12 novembre, nella sala convegni della parrocchia dello Spirito Santo di Avezzano dalle 15 alle 18, le «Giornate di studio mensili», della domenica pomeriggio, proposte dalla «Scuola di formazione teologica diocesana» per l'anno 2023-2024. L'incontro è stato a cura di don Antonio Allegritti, referente diocesano per il Sinodo, che ha relazionato sul tema della «Chiesa sinodale» spiegando il cammino che sta vivendo la Chiesa universale. Il pomeriggio ha alternato momenti in plenaria al lavoro nei gruppi sul tema, e in conclusione il momento di condivisione. Gli appuntamenti sono aperti a tutti (catechisti, educatori, operatori pastorali, membri di movimenti e associazioni). Il prossimo sarà il 3 dicembre sul tema: «Gli organismi di partecipazione» con don Roberto Cristofaro. A seguire: «Il ministero ordinato e i ministeri laicali», a cura di don Francesco Tallarico, il 4 febbraio 2024; «La Chiesa davanti alla contemporaneità», con Alessandro Franceschini, il 3 marzo 2024; «La sfida dell'ecologia integrale» a cura di Maria e Nicola Gallotti, direttori ufficio pastorale sociale, il 7 aprile 2024.

## Gmg, giovani e speranza

DI AMERICO TANGREDI

Si è celebrata ieri sera nella parrocchia avezzanese di Madonna del Passo, la Giornata diocesana dei giovani, evento promosso ed organizzato dall'equipe di pastorale giovanile diocesana in collaborazione con l'Azione cattolica. Alle 21 è stato l'appuntamento per i giovani marsicani che si sono ritrovati nel salone parrocchiale per vivere un momento di preghiera, condivisione e testimonianze, alla presenza del vescovo Giovanni Massaro. Protagonisti, nella prima parte della serata, i ragazzi marsicani che hanno partecipato alla Gmg di Lisbona e i giovani e giovanissimi di Ac che quest'estate hanno vissuto l'esperienza del campo di lavoro, servizio e formazione di Libera a Sessa Aurunca, sul bene confiscato «Alberto Varone», gestito dalla cooperativa sociale «Al di là dei Sogni». Cuore della serata, tra video e foto-ricordi, le testimonianze dei ragazzi che hanno fatto da guida al tema della Gmg 2023 «Lieta nella speranza». Nella seconda parte della serata i ra-

gazzi hanno lavorato in tavoli sinodali divisi in fasce di età e grazie all'aiuto dei moderatori hanno dialogato, con lo stile della conversazione spirituale, intorno a questi interrogativi, emersi dalle parole del Papa a Lisbona: «Come posso essere luce? Cosa posso fare io per la Chiesa?» e «Quale esperienza vorrei fosse proposta dalla Chiesa, a me, giovane?». La successiva condivisione in plenaria e la catechesi del vescovo hanno impreziosito le riflessioni emerse e le piste da seguire per una pastorale giovanile diocesana che metta sempre al centro i giovani e i loro sogni. L'invito del vescovo ai giovani è stato quello di essere - così come scrive il Papa nel Messaggio per la Giornata mondiale della gioventù, «pellegrini di speranza nella vita di ogni giorno». «Non lasciatevi contagiare dall'indifferenza - ha detto Massaro, citando il Papa - e dall'individualismo: rimanete aperti come canali in cui la speranza di Gesù possa scorrere e diffondersi negli ambienti dove vivete». Ha animato la serata l'Orchestra Coro di Ac.

CARITAS

## Massaro: lasciatevi coinvolgere nel servizio ai poveri

DI LIDIA DI PIETRO

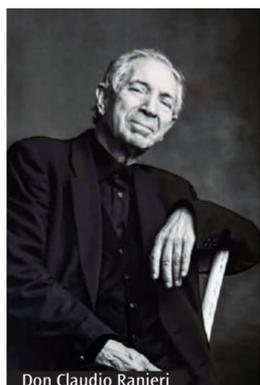
La VII Giornata mondiale dei poveri, in comunione con la Chiesa universale, è stata celebrata il 19 novembre nella parrocchia di San Pio X in Avezzano, affidata alla cura pastorale di don Carmine Di Bernardo, direttore della Caritas diocesana. La Messa è stata presieduta dal vescovo Massaro, che nell'omelia ha ricordato i servizi Caritas, esortando i presenti a lasciarsi coinvolgere dal servizio ai poveri per ampliare i gesti concreti di prossimità alle povertà vecchie e nuove. «La Giornata mondiale dei poveri ha come tema: "Non distogliere lo sguardo dal povero" - spiega il presule durante l'omelia - Viviamo un momento storico, scrive papa Francesco nel Messaggio per la Giornata - che non favorisce l'attenzione verso i più poveri. Il volume del richiamo al benessere si alza sempre di più, mentre si mette il silenziatore alle voci di chi vive nella povertà. Ringraziamo il Signore perché ci sono tanti uomini e donne che vivono la dedizione ai poveri, sono chiamati non solo ad essere attenti al bisogno materiale bensì alla promozione integrale della persona. Partecipano a questa celebrazione i volontari e gli operatori della nostra Caritas. A loro va il mio sincero ringraziamento. La Caritas si impegna a leggere quotidianamente la realtà con gli occhi dei poveri e il lavoro più faticoso che la Caritas fa è quello di far comprendere che i poveri sono persone, sono storie, sono volti e non numeri o casi».

La Caritas diocesana promuove diversi servizi di prossimità alle persone bisognose, attraverso un Centro d'ascolto, uno sportello di tutela legale, un emporio alimentare, una mensa, una casa d'accoglienza notturna, due centri per il recupero e la distribuzione di indumenti e mobilio e altri numerosi servizi.

«Si potrebbe fare di più se solo ci fossero più volontari. La giornata odierna - ha concluso il vescovo - diventa anche occasione propizia per invitare tutti a mettere a disposizione i propri talenti e ad aggiungersi, eventualmente, al numero dei volontari della nostra Caritas». Al termine della celebrazione, il vescovo, insieme ad alcuni operatori e volontari ha pranzato insieme agli ospiti della Mensa San Lorenzo di Avezzano, ascoltando le storie di cui ciascuno è portatore.

## Emore Paoli a convegno «Il femminile nella Chiesa»

Proseguono, anche in questo nuovo anno pastorale, gli incontri del ciclo «Cattedrale in dialogo». Questa volta, il quinto della serie di appuntamenti con sottotitolo «Una vita, una storia, il Vangelo», affronterà il tema, interessantissimo, del rapporto tra genio femminile e fede. Il titolo «Il femminile nella Chiesa. L'esperienza di Angela da Foligno, Margherita da Cortona, Chiara di Montefalco» rientra negli approfondimenti culturali che la parrocchia della Cattedrale, guidata da don Claide Berardi, apre a tutti gli interessati. Relaziona il professore Emore Paoli, ordinario di Letteratura Latina Medievale presso l'Università di Perugia e perito presso il Dicastero per le Cause dei Santi. L'incontro si terrà presso la Sala Blu della Cattedrale dei Marsi ad Avezzano il prossimo 1° dicembre alle ore 21. Diverse le tematiche affrontate negli appuntamenti che si sono svolti nello scorso anno pastorale come fede e politica, fede e arte, fede e carità, fede ed ecumenismo.



È morto il 3 novembre, a 86 anni, l'amato sacerdote, storico parroco di Celano

## Il ricordo di don Claudio Ranieri

Riceviamo e pubblichiamo il ricordo di don Claudio Ranieri, storico parroco di Celano, nato al Cielo lo scorso 3 novembre.

DI MAURIZIO CICHETTI

Un autentico uomo di Dio, un servo fedele di una Parola che, tramite un'azione pastorale portata avanti all'incirca per mezzo secolo, si è fatta sempre concretamente vicina alle ansie, ai dubbi, ai bisogni delle persone che incontrava. Di più, alle domande e alle problematiche di una intera città, perché se mai c'è stato un uomo, prima ancora di un prete, capace di identificarsi totalmente con il luogo che lo ha visto nascere, Celano, ebbene questi è stato

senz'altro don Claudio Ranieri, morto la sera del 3 novembre a 86 anni. Così risulta difficile oggi, nel ricordarlo e insieme nell'onorarlo, alla fine della sua parabola terrena, scindere il sacerdote febrilmente e costantemente attento a proclamarla la Parola di Dio, dal sacerdote aperto, innovatore, coinvolgente, tra i primi in Italia a favorire la nascita, nella parrocchia del Sacro Cuore a Celano, negli anni '60, del Consiglio parrocchiale, straordinario momento di aggregazione dei laici, sulla scia, del resto, di un Concilio Vaticano II che proprio in quegli anni poneva le basi di una primaveria cristiana chiamata a condurre la comunità ecclesiale ad una

sempre maggiore attenzione a quelli che erano i segni dei tempi. E poi c'era il don Claudio attento ad ogni espressione o manifestazione dell'umano, capace di alimentare formidabili stimoli di carattere artistico e culturale, culminati, in particolare, nella prestigiosa messa in campo della Mostra internazionale di arte sacra, con l'ausilio di valenti esponenti di un mondo della cultura capace, grazie al suo pragmatico equilibrio, di interagire con la Chiesa e le istituzioni. Ancora, se non, forse, di più, il don Claudio che puntava spesso un indice severo e insieme misericordioso, comprensivo, sulle storture, le inadempienze, la caduta dei valori che avvertiva,

inesorabile, abbattersi sulla società nel suo complesso - compresa la politica -, ma con ricadute particolarmente insidiose sui giovani, su quelle future generazioni il cui incerto destino rappresentava, per lui, un cruccio vero, continuamente ribadito, a testimonianza di un'azione pastorale costantemente rivolta, con inquietudine e insieme speranza, al futuro. Insieme, ma non per ultimo - e di aspetti del suo operato ce ne sarebbero ancora tanti - c'è stato sempre il don Claudio tollerante, pronto all'ascolto e a dare risposte concrete ai bisogni, agli ultimi. Perché questo è stato don Claudio Ranieri, un vero uomo di Dio, servitore fedele del Vangelo.



L'immagine della Vergine della medaglia miracolosa

## A San Rocco, il 27 la supplica

Il 27 novembre si celebra la Vergine della medaglia miracolosa. Il Gruppo di volontariato vincenziano di Avezzano, ricordando il dono che la Madonna fece alla santa suora vincenziana Caterina Labouré, vuole diffondere la devozione a Maria in questa preziosa giornata, invitando alla Messa delle 17, nella parrocchia di San Rocco, dove si reciterà la Supplica legata alla devozione che Maria Santissima volle al punto di far coniare su sua esplicita indicazione la Medaglia che tutti conosciamo.

APPUNTAMENTI

## Il concerto dei Cantori gregoriani

Sabato 2 dicembre alle 18.30, nella Chiesa di San Sebastiano martire di Paterno, il concerto di canti gregoriani a cura dei Cantori gregoriani, diretti da Fulvio Rampi. Il concerto è promosso dal parroco don Angelo Di Bucchianico col patrocinio del Comune di Avezzano. I Cantori sono un gruppo vocale a voci virili che dal 1985 si dedica allo studio e alla diffusione del canto gregoriano. Essi vantano numerosissime presenze in Italia e all'estero per conto di importanti associazioni musicali e culturali.



I Cantori gregoriani che si esibiranno a Paterno il 2 dicembre



L'interno della Cappella invernale nella chiesa parrocchiale di Forme

## Forme, benedizione della cappella

Domani alle 17, nella parrocchia San Teodoro di Forme, la Messa per la benedizione della restaurata Cappella invernale dedicata a san Giovanni Battista. «Il recupero della Cappella - spiega il parroco don Antoniu Petrescu - rappresenta un importante tassello nella valorizzazione del ricco tessuto storico e architettonico locale. Si ha così la possibilità di sostare in preghiera nel periodo invernale e trovare un luogo intimo e riscaldato». Lo spazio è situato all'interno della chiesa parrocchiale.

Dal 3 al 10 novembre la visita del presule nella missione in Brasile dove, in una Chiesa in fermento e forte crescita, operano i fidei donum don Resta e don Cosimati

# Quei fecondi slanci missionari

Il racconto del viaggio in Brasile del vescovo Giovanni Massaro che, accompagnato da don Lorenzo Macerola, ha visitato i luoghi della missione diocesana, dove svolgono servizio pastorale i fidei donum

DI LORENZO MACEROLA \*

Dal 3 al 10 novembre il viaggio ad Itaquaquecetuba, in Brasile, per accompagnare il vescovo Giovanni Massaro in visita alla missione diocesana dove operano i fidei donum don Giovanni Cosimati e padre Beniamino Resta. «Un viaggio per esprimere la gratitudine della Chiesa dei Marsi ai nostri missionari - racconta il vescovo - per manifestare solidarietà ai bisogni del popolo brasiliano, per fare festa con don Giovanni nel giorno del suo 88° compleanno. La Chiesa non può non essere sempre in cammino, pronta a portare a tutti la bellezza del Vangelo». La prima tappa è stata nel Santuario nazionale della Madonna Aparecida, dove siamo stati accompagnati da don Leonardo de Souza Godoy, viceparroco della parrocchia dei Santi Apostoli di Itaquaquecetuba, in cui operano i missionari. L'occasione è stata propizia per affidare alla patrona del Brasile le Chiese dei Marsi e di Mogi das Cruzes e invocare il dono della pace. A seguire, accompagnati dal vescovo emerito Joêrico Gonçalves Pereira, la visita nei luoghi del santuario. Il 5 novembre l'incontro con la comunità dell'Immacolata Concezione e dei Santi Apostoli e il pranzo nella mensa Caritas, insieme a 60 "andarilhos" (senza fissa dimora). La Caritas accompagna quotidianamente 400 famiglie ogni mese. Nel pomeriggio la Messa per il compleanno di don Cosimati, con la festa dell'intera comunità parrocchiale. Nei giorni seguenti la visita alla parrocchia di San Bartolomeo, costruita con gli aiuti della diocesi e della Cattedrale di Avezzano. La parrocchia conta 70mila persone, 12 comunità con relative chiese. Gravi le problematiche nelle favelas, con diffusa criminalità, prostituzione, spaccio e violenza. Il pranzo è stato con i volontari della mensa di San Bartolomeo, che ogni giorno servono 80 indigenti, grazie al contributo annuale della diocesi di Avezzano e dell'associazione "Donna un sorriso". Poi la visita alla parrocchia di Cristo Redentore, la prima delle chiese fondate da don Cosimati, e alla parrocchia matrice di Nossa Senhora d'Ajuda, prima comunità ad accoglierlo. L'8 novembre la visita di San Paolo, città di forti contrasti, tra bellezze e miserie. Nella città più popolosa d'America stride la contemporanea presenza di grattacieli e favelas, uomini d'affari con abiti lussuosi e poveri mendicanti ai margini delle strade. Il 9 siamo stati a Salesopolis, per riabbracciare, nella sua città d'origine, don Lauro Donizeti Conceição, parroco di Pereto, ancora convalescente dopo l'incidente in auto di qualche mese fa, in cui è morta sua madre Margarita. Abbiamo pranzato a casa sua, nella periferia della città, immerse in una natura lussureggiante, insieme ai suoi familiari. Nel pomeriggio la visita a Mogi das Cruzes: la Cattedrale dedicata a Sant'Anna, rea-

lizzata in concomitanza alla creazione della diocesi, negli anni '60; le due chiese della Madonna del Carmine, con annesso museo; la facoltà teologica (con il rettore don Thiago Cosmo, in servizio nella Marsica dal 2016 al 2020, prima come viceparroco di Luco, e poi come parroco di Pereto). Nell'ultimo giorno di viaggio, il 10 novembre, la visita alla Casa della Divina Provvidenza, che accoglie tossicodipendenti e poi il pranzo con il vescovo di Mogi das Cruzes, Pedro Luiz Stringhini. «La vostra visita - ha detto don Cosimati, con qualche parola in italiano e qualcuna in portoghese - è un grande incoraggiamento a continuare nella missionarietà, anche se ormai sono anziano. La Chiesa non può rimanere chiusa in se stessa, la Chiesa non è mai statica ma sempre dinamica; e così la grazia non è per se stessi, ma per tutti. Fin troppo ci accontentiamo delle nostre comodità, ma è necessario uscire da noi con spirito di sacrificio e di donazione, se vogliamo davvero vivere nella felicità». «Questa visita è stata speciale per noi - racconta anche don Resta - per la prima volta il vescovo ha visitato il Brasile. Sono felicissimo. Qui c'è tanto da fare, sia nell'evangelizzazione che nelle opere di carità, perché la povertà è ovunque diffusa». Il calore delle persone, la devozione nell'accostarsi ai sacramenti, la gioia nelle celebrazioni sono stati tra i segni che mi hanno fatto conoscere lo slancio di una Chiesa giovane ed entusiasta, molto differente dalla nostra. In Brasile si può fare esperienza di un cristianesimo vivo e in fermento, dove persone con risorse limitate si sostengono a vicenda. Porto con me la bella accoglienza da parte della gente che ci ha incontrato, insieme ai sorrisi e all'allegria di quanti ci hanno trasmesso la gioia della comune fede in Gesù.

\* presbitero



La Messa, presieduta dal vescovo Massaro in Brasile, in occasione del 88° compleanno del missionario don Cosimati

## Famiglie, gli incontri su Tobia e Sara

DI DANILO ROCCHI E MARIA TERESA FEDELE \*

Gli interrogativi, il viaggio, le speranze, i sogni, la liberazione, la preghiera, la guarigione: una famiglia nuova. Queste le tappe che scandiranno il percorso del nuovo cammino per giovani famiglie iniziato nella parrocchia di San Giovanni in Avezzano domenica 22 ottobre sul tema «Sulle orme di Tobia e Sara». L'idea nasce dalla richiesta sempre più esplicita delle coppie che, avendo frequentato gli incontri di preparazione al matrimonio in parrocchia, hanno espresso la volontà di continuare un cammino di fede sulla fal-

sa riga di quanto vissuto. Partendo dalla centralità della Parola si è voluto costruire un percorso che permetta ad ogni coppia di riscoprirsi chiamata, amata, accompagnata. Un cammino che, guidato dal parroco don Franco Tallarico, partendo dalla Parola, entri nella concretezza del quotidiano delle famiglie, nelle loro gioie, nelle lo-

**Dedicato ai giovani sposi il percorso mensile nella parrocchia di San Giovanni ad Avezzano. Al centro la Parola e la fraternità**

sofferenze, nelle loro soddisfazioni, gratificazioni, speranze, nelle loro ferite. C'è un doppio binario che caratterizza questo nuovo percorso di fede: il confronto comunitario sulla Parola, con cadenza mensile su metodo sinodale e un andare, con cadenza quindicinale, di casa in casa di queste famiglie, portando una piccola immagine della Santa Famiglia e con loro vivere un breve momento di spiritualità domestica, affidando alla famiglia ospitante le molteplici intenzioni di preghiera che in quelle settimane perverranno sia dal gruppo delle famiglie che dall'intera comunità parrocchiale.



Uno degli incontri nella parrocchia avezzanese di San Giovanni

È un viaggio sull'Amore, è un viaggio nell'Amore, è un riscoprirsi amati. I prossimi appuntamenti, per chi vorrà unirsi al gruppo, sono domani alle 17, nei locali della parrocchia di San Giovanni in Avezzano, e domenica 17 dicembre. Al centro delle iniziative la Parola, la fraternità e la condivisione. Gli incontri si concludono sempre con preziosi momenti di festa e convivialità con le famiglie e i bambini presenti. \* responsabili gruppo famiglie «San Giovanni» Avezzano

## Ecco l'Ac tra i banchi di scuola

Il 17 novembre si è tenuto, nell'Aula Magna del Liceo Benedetto Croce ad Avezzano, il primo Congresso fondativo diocesano del Msac (Movimento studenti di Azione cattolica), il movimento che nasce dagli studenti del settore giovani di Ac per gli studenti di tutte le scuole superiori, anche quelli lontani da un cammino di fede strutturato: è la proposta missionaria dell'Ac nelle scuole. A dare inizio alla giornata la riflessione del vescovo Giovanni Massaro. A seguire l'apertura dei lavori, moderati da Valerio Montaldi e Michela Musicanti, incaricati alla formazione uscenti, con i saluti ufficiali: dal presidente diocesano di Ac Massimiliano De Foglio, al delegato regionale di Ac Abruzzo-Molise Leonardo Di Battista, dalla vicesegretaria nazionale del Msac Ludovica Mangiapaneli,



I neoletti segretari diocesani Msac

al membro di équipe nazionale Msac Pierluigi Saraceni. Tra i vari interventi, i rappresentanti degli istituti del territorio presenti hanno accolto con entusiasmo l'idea di collaborare con il Msac. In seguito, la relazione degli incaricati alla formazione che hanno esposto le tappe del percorso di formazione compiuto. Successivamente tutti gli studenti partecipanti hanno dato voce ai loro pensieri discu-

tendo in gruppi il Documento congressuale, che sancisce le linee guida che regoleranno il lavoro dell'équipe entrante nel prossimo triennio. Il Documento, scritto dall'équipe uscente, incaricata alla formazione del circolo, è stato emendato dagli studenti stessi. Al termine la presidente del seggio elettorale, Beatrice Di Stefano, ha spiegato le regole di voto e ha aperto le candidature alla funzione di delegato assembleare. Si sono aperti i seggi e, allo spoglio, sono risultati eletti: Sara Tronca, Dalila De Foglio e Mariangela Di Vito come delegati assembleari mentre Michela Musicanti e Giovanni Cimei come primi segretari diocesani Msac. Il pomeriggio si è concluso con un momento di festa e fraternità.

Michela Musicanti e Giovanni Cimei



Chiesa di San Giorgio a Pereto

**Un perfetto gioco di squadra che ha permesso la riapertura dell'edificio, luogo di spiritualità e cultura**

## Restaurata l'antica chiesa di Pereto. Impegno laicale linfa della comunità

Il 29 ottobre la Messa, presieduta dal vescovo Massaro, per la riapertura della chiesa di San Giorgio martire di Pereto, chiusa dal 26 aprile per consentire i lavori di restauro della parte esterna. Il restauro ha interessato la facciata, il tetto e il campanile per un importo pari a 219.040 € finanziato per il 70% dalla Cei, per il 10% dalla diocesi e per il 20% dalla parrocchia. Presenti alla liturgia il sindaco Giacinto Scio, le autorità civili e militari, le associazioni di volontariato. La realizzazione dei lavori è stato un perfetto gioco di squadra, di uomini di buona volontà che si sono messi al servizio di un bene e di una storia comune. Indispensabili il supporto attivo e la coesa colla-

borazione dell'intera comunità peretana e del consiglio parrocchiale che, seppur nella difficoltà causata dall'assenza del parroco don Lauro Donizeti Conceicao (bloccato in Brasile a causa di un incidente), hanno saputo far fronte alle circostanze con encomiabile spirito di solidarietà. La chiesa, ubicata nel centro storico del paese, risale al XVI secolo ed è costituita da una struttura in muratura portante e pilastri in pietra con volte a botte e a vela e tetto in legno. Il restauro restituisce una chiesa che manifesta il suo elevato valore spirituale e culturale nella sua bellezza e rende giusta testimonianza ad una intera comunità da sempre legata al suo luogo di culto. Claudia Vendetti